

di pesca sindacalmente forte e aggressiva e costantemente « attratta dai possibili lauti guadagni » (secondo le parole della stessa Capitaneria nella lettera n. 142 del 15 gennaio 2002 indirizzata al Sindaco di Vieste, al Ministro delle Politiche Agricole e forestali, al Prefetto di Foggia e al Parco nazionale del Gargano);

se risulti vero che le relazioni del Laboratorio di Biologia Marina di Bari circa la verifica dell'impatto di tali pratiche di pesca, seppure velatamente, ammettono una seria compromissione dell'ecosistema;

se, infine, risulta che il Consorzio « Gargano Molluschi » ed i suoi soci hanno beneficiato, negli ultimi anni, di incentivi nazionali e comunitari indipendentemente dalle violazioni accertate nell'esercizio anche di altre pratiche di pesca;

quali provvedimenti, pertanto, i Ministri interrogati, accertati i fatti, intendano intraprendere in ordine ad una revisione normativa del settore a difesa dell'ambiente e, secondariamente, per la riduzione del naviglio e degli ambiti di pesca, nonché per migliorare il sistema di vigilanza di detto Compartimento Marittimo. (3-00642)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MAGNOLFI, BOVA, BELLINI, CRISCI, MARAN, PAOLA MARIANI, OTTONE e ZANI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione europea ha avviato, a carico dell'Italia, una procedura di infrazione per il mancato recepimento della direttiva 1999/30/CE concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo;

nelle nostre città e aree metropolitane la forte presenza di polveri sottili ha raggiunto punte di 160 microgrammi, superando di molto la soglia prevista da Bruxelles, che non dovrebbe superare i 75 microgrammi;

l'alto livello di inquinamento atmosferico causa grave danno alla salute dei cittadini, in particolare ai bambini e agli anziani;

gli amministratori locali non possono essere lasciati soli a contrastare il grave problema dell'alto livello di inquinamento urbano e che i blocchi periodici della circolazione delle auto sono solo un palliativo —:

quali siano i motivi che hanno impedito al Governo di recepire la direttiva comunitaria 1999/30/CE, entro il termine previsto del 19 luglio 2001, causando così l'avvio della procedura di infrazione da parte della Commissione europea;

quali iniziative il Governo intenda prendere per dare piena ed immediata attuazione alla direttiva in questione, e quali misure concrete intenda adottare per ridurre l'alto livello di inquinamento atmosferico nelle nostre città. (5-00596)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta orale:

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro della salute, al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Unione europea ha proibito l'importazione di alcune derrate alimentari di origine cinese riscontrate non rispondenti alle norme comunitarie in materia di sicurezza alimentare: si tratta di gamberetti, molluschi, miele, carne di pollo e di coniglio nonché di cibo per cani e gatti;

in questi alimenti le autorità di controllo comunitarie (veterinari sanitari,

ispettori e commissari), ognuna attraverso l'assolvimento delle proprie competenze, hanno riscontrato la presenza di un pericolosissimo antibiotico, il « cloramfenicolo ». La sostanza in questione è dal 1994 vietata in Europa, ha il potere di indurre mutazioni genetiche e quindi tumori. Quando entra nel ciclo alimentare e si rimane esposti al suo consumo in modo cronico, provoca danni devastanti;

una partita di 27 tonnellate di gamberetti d'origine asiatica certamente contaminati da cloramfenicolo, è entrata in Olanda e ora circola in tutti gli Stati membri, anche sotto forma di farine per l'alimentazione animale, dove in tal senso è permessa;

dal mese di novembre del 2001 erano iniziati controlli in Cina per verificare se l'uso dell'antibiotico proibito fosse realmente escluso dal ciclo di alimentazione animale secondo la normativa comunitaria, purtroppo si riscontrava che vi erano forti carenze in tal senso e che era normale ricorrere al suo impiego;

oggi che la misura è stata colmata, così che l'Unione europea ha deciso di vietare l'importazione delle derrate cinesi prodotte in modo illecito ai sensi della normativa comunitaria, bisognerebbe anche ed immediatamente verificare quale sia la concreta situazione in Italia. Bisognerebbe ad ogni modo garantire un reale contesto di sicurezza e di assenza di rischi, ciò anche applicando motivatamente il principio della precauzione. In tale ambito sarebbe opportuno emanare provvedimenti restrittivi giustificati e se del caso ricorrere anche a blocchi e ritiri calibrati di merce sospetta di contaminazione —:

quali iniziative urgenti intendano intraprendere per verificare quale sia il concreto stato dei fatti circa la presenza di derrate alimentari cinesi contaminate da cloramfenicolo, in particolare di gamberetti e altre produzioni direttamente destinate all'alimentazione umana;

se per eliminare ogni rischio di provocare danni alla salute, non si debba

anche ricorrere all'adozione di misure di precauzione, ritirando dal mercato le produzioni corrispondentemente più rischiose. (3-00636)

MAGGI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (I.R.C.C.S) — « Saverio de Bellis » di Castellana Grotte, ente di diritto pubblico sottoposto alla vigilanza del ministero della salute, si caratterizza sempre più, negli ultimi tempi, per una strategia aziendale di basso profilo privo di prospettive;

recenti modifiche all'organigramma sanitario dell'ente e d'affidamento di incarichi e consulenze hanno dato la sensazione di scelte monocratiche rispondenti non già a criteri di efficiente riorganizzazione delle funzioni, bensì ad interessi di parte;

il segretario generale dell'ente ha rifiutato l'avallo di dette decisioni commissariali, motivando il rifiuto per la inutilità della scelta, in quanto causerebbe un improduttivo e dannoso spreco di risorse per il bilancio dell'ente;

le organizzazioni sindacali di base hanno denunciato alla opinione pubblica le modalità di gestione da parte del commissario straordinario;

il Consiglio comunale di Castellana Grotte ha sottolineato la propria preoccupazione con un ordine del giorno, votato all'unanimità, evidenziando in particolare la obsoleta conduzione dell'ente;

la paralisi dell'Ente è dovuta fra l'altro ad un eccessivo contenzioso in atto —:

se il Ministro interrogato ritenga fondata la situazione denunciata dai sindacati e dal Consiglio comunale di Castellana Grotte, e quali siano le misure che intenda assumere per rimuovere le cause che

hanno provocato il degrado gestionale lamentato e per rilanciare la ricerca scientifica dello stesso. (3-00639)

Interrogazione a risposta scritta:

LUMIA, GIACCO e CUSUMANO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

con riferimento all'applicazione dell'articolo 3 della legge n. 401 del 2000, la frequenza tempo pieno del corso biennale di formazione specifica in medicina generale non prevede impegni notturni (al contrario della formazione specialistica dove gli specializzandi sono impegnati nelle guardie didattiche) e pertanto, non si può impedire ad un libero professionista, abilitato all'esercizio della professione medica, di esercitare le sue attività oltre le ore venti o negli intervalli di tempo liberi dall'attività formativa, visto e considerato che costui non percepirebbe una borsa di studio;

ai corsi in sovrannumero parteciperebbero *in primis* quei giovani laureati in medicina e chirurgia che, studenti al 31 dicembre 1991, si erano iscritti sapendo che con la sola laurea ed abilitazione si sarebbero potuti iscrivere alle graduatorie regionali per la continuità assistenziale e che sono stati dimenticati dalla legislazione, al contrario dei laureati tra il 31 dicembre 1991 e il 31 dicembre 1994, anch'essi studenti a quella data, i quali sono stati invece condonati dal decreto ministeriale 15 dicembre 1994. Si fa in particolare riferimento a coloro che non riescono ad accedere ad uno dei due percorsi formativi *post-lauream* previsti e sono costretti quindi ad una vita professionale caratterizzata da sottoccupazione o disoccupazione;

i laureati in medicina e chirurgia dopo il 31 dicembre 1994, che erano studenti in medicina e chirurgia al 31 dicembre 1991, sono costretti, per rientrare nelle graduatorie regionali, a partecipare ai concorsi per l'ammissione al

corso biennale ed, in caso di esito a loro favorevole, a frequentare a tempo pieno il suddetto corso, mentre i laureati in medicina e chirurgia inseriti in graduatoria in virtù del decreto ministeriale 15 dicembre 1994 (cosiddetto «Decreto Costa») pur essendo inseriti in graduatoria regionale e lavorando già come sostituti o titolari di continuità assistenziale, concorrono ugualmente all'ammissione al corso di formazione, al solo scopo di recuperare il punteggio non attribuitogli dal decreto ministeriale citato e, in caso favorevole, il loro utile piazzamento, nega l'accesso ad un medico laureatosi dopo il 31 dicembre 1994 —:

quali iniziative il ministro interrogato intenda adottare affinché si possa dare soluzione alle richieste legittime di coloro che, iscritti alle facoltà di medicina alla data del 31 dicembre 1991, hanno conseguito la laurea dopo il 31 dicembre 1994, e quindi, si trovano, in base alle disposizioni vigenti, in una posizione di svantaggio rispetto ai loro colleghi. (4-02016)

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interpellanza urgente Cesaro n. 2-00200 del 14 gennaio 2002;

interrogazione a risposta scritta Gallo Giuseppe n. 4-01465 del 26 novembre 2001.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-00338 del 18 ottobre 2001 in interrogazione a risposta scritta n. 4-01999;